Anno 50 N. 270
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 – arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 28 settem. 191
Le INSER... ricevon... men...
...ca, 7, ...S. Paolo, succursali.
...ia Posta.

Giornata d'intensa azione delle due artiglierie

Il brillante raid d'un nostro dirigibile sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27 — COMANDO SUPREMO 27 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 491)

NELLA VALLE DELL'ASTICO, LA NOTTE SUL 26, INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO LE NOSTRE LINEE, FATTA CESSARE DALL'EFFICACE INTERVENTO DELLE NOSTRE BATTERIE.

A NORD-EST DELLA CONCA DI LAGHI (T. ZARA-POSINA), UN NOSTRO RIPARTO CON ARDITA AZIONE DI SORPRESA OCCUPO' UNA ELEVATA POSIZIONE FRA MENARI E TOVO.

SULLA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. – QUELLA NEMICA SI DIMOSTRO' PARTICOLARMENTE ATTIVA CONTRO I CAPISALDI DA NOI CONQUISTATI, DI QUOTA 208 E QUOTA 144, SUL CARSO.

NELLA PASSATA NOTTE, UN NOSTRO DIRIGIBILE, LOTTANDO CONTRO FORTI CORRENTI AEREE, RIUSCI' A PORTARSI SUL CARSO, DOVE BOMBADO' UNA COLONNA DI TRUPPE E CARREGGI IN MARCIA LUNGO LA STRADA DA COMINIANO A CASTAGNEVIZZA. — L'AERONAVE, BENCHE' SCOPERTA DAI RIFLETTORI NEMICI E FATTA SEGNO AD INTENSO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, RITORNO' INCOLUME NELLE NOSTRE LINEE.

Generale CADORNA.

La grande vittoria degli alleati in Francia

L'importante avanzata - Furono presi 4000 prigionieri

I comunicati francesi

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *La battaglia è continuata oggi con successo a nord della Somme. Le truppe alleate hanno accresciuto il loro guadagno di ieri in forti proporzioni ed hanno raggiunto in qualche ora gli obbiettivi fissati per la seconda giornata della lotta.*

« *Fin dal mattino le truppe francesi, riprendendo la loro offensiva, si sono impadronite di tutta la parte di Combles situata a dest e a sud della ferrovia. Le nostre pattuglie entravano in collegamento con elementi dell'ala destra dell' esercito britannico, che sgombravano dal nemico la parte nord-ovest di Combles. Poco dopo il villaggio, tutto intero cadeva in nostro potere.*

Il bottino fatto a Combles è considerevole. I tedeschi avevano accumulato nei sotterranei del luogo una enorme quantità di munizioni e provvigioni di ogni specie. Abbiamo raccolto un centinaio di tedeschi feriti, abbandonati dal nemico. Combles è piena di cadaveri tedeschi.

« *Nel pomeriggio le nostre truppe, ampliando i loro vantaggi, si sono impadronite di un piccolo bosco situato a nord di Fregicourt, a mezza strada da Morval e della maggior parte del terreno fortemente organizzato compreso tra questo bosco ed il limite occidentale del bosco di Saint Waast ad est della strada di Bethune.*

La cifra dei prigionieri validi fatti dai francesi da ieri raggiunge attualmente i 1200 ed abbiamo potuto contare finora una trentina di mitragliatrici.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte ». (Stef.)

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme le nostre truppe organizzano le posizioni conquistate. I tedeschi non tentarono, durante la notte, alcuna reazione.*

A sud della Somme lotta di artiglierie vivace nella regione di Barleux. Alla fine della giornata un attacco brillantemente eseguito, permise ai francesi di occupare il bosco fortemente tenuto dai tedeschi e formante un saliente della linea francese ad est di Vermandovillers. Ovunque altrove notte calma.

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 27. — Un comunicato delle ore 14.30 di ieri del generale Haig dice:

« *Le operazioni di ieri furono coronate da pieno successo. La preparazione e l'esecuzione dell'attacco dell'artiglieria e della fanteria e la loro cooperazione, furono assolutamente ammirabili. Dalle stazioni di controllo passarono già oltre 1500 prigionieri; e questi continuano ancora ad affluire. Fu preso molto materiale di guerra, la cui importanza non è ancora valutata.*

Il progresso continuò nella notte ed al mattino.

La forte ridotta fra Les Boeufs e Grencourt fu presa; la guarnigione fu fatta prigioniera. Le nostre truppe entrarono a Sombles da ovest, superando la resistenza del nemico che ebbe perdite gravissime ». (Stefani)

LONDRA, 27. — (Ore 1.44) Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice:

« *La battaglia continuò violentemente su tutto il fronte tra la Somme e l'Ancre. Le nostre truppe ottennero ovunque successi, effettuando brillanti attacchi. Nelle ultime 48 ore prendemmo da tre a quattromila prigionieri* ». (Stefani)

« *Sulla nostra ala sinistra le truppe anglo-francesi hanno occupato tutto il villaggio di Combles, come conseguenza della conquista di Fregicourt e Morval. Abbiamo respinto violenti contrattacchi nella regione di Morval-Les Boeufs, infliggendo gravi perdite al nemico.*

Al centro abbiamo preso di assalto il villaggio fortificato di Gondecourt ed abbiamo scacciato i tedeschi in disordine.

All'ala sinistra ci siamo impadroniti di Thiepval e della cresta di colline elevate che si trovano ad est e che comprendono la ridotta di Zellern. Tali colline erano potentemente fortificate mercè un complicato sistema di trincee saldamente protette da reticolati di filo di ferro. Esse furono difese con disperato coraggio.

I successi riportati negli ultimi due giorni possono essere ritenuti di considerevole importanza ». (Stef.)

LE HAVRE, 27. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Viva lotta di artiglieria nella regione di Dixmude. A nord di Dixmude l'artiglieria belga prese sotto violento fuoco le batterie ed un osservatorio nemico* ». (Stefani)

Il comando tedesco riconosce il successo degli avversari

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino, 26: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). Ieri quarto giorno della grande lotta dell'artiglieria fra l'Ancre e la Somme, la fanteria francese iniziò un attacco d'insieme. Il combattimento cominciò a mezzogiorno e continuò ad imperversare anche la notte, con eguale furore, fra l'Ancre, Rancourt e Labbayè. L'attacco nemico non riuscì.

« Bisogna riconoscere il successo riportato dai nostri avversari all'est di Rancourt e Labbayè e con la conquista dei villaggi situati sulla linea Guendecourt-Bouchavesnes, ma bisogna considerare che le nostre truppe affrontano qui il grosso delle forze anglo-francesi riunite e l'intervento in massa del materiale fabbricato, durante numerosi mesi, dall'industria di guerra del mondo intero.

« Presso Bouchavesnes e più a sud fino alla Somme, lo slancio ripetuto varie volte dei francesi non riuscì.

Come si svolge la battaglia

Il telegramma dell'"Agenzia Reuter„

LONDRA, 27. — *Il corrispondente dell'*«Agenzia Reuter» *telegrafa in data di ieri sera dal fronte britannico*:

« *La vittoria del 25 settembre si è sviluppata con sorprendente rapidità. I risultati del secondo giorno sono stati importanti per lo meno quanto quelli del primo. Combles, come si attendeva, è caduta. Gran parte della guarnigione che tentava di fuggire, è caduta nelle nostre mani; molti soldati nemici sono stati uccisi dal nostro fuoco di sbarramento.*

L'avanzata frontale eseguita dalle nostre truppe e da quelle francesi è riuscita ad occupare tutta la città ove abbiamo scoperto importanti approvvigionamenti militari ed altro bottino. Ovunque si vedono i segni evidenti delle gravi perdite nemiche, dovute al nostro fuoco di artiglieria. L'occupazione di Gueudecourt oltre la quale le nostre pattuglie di cavalleria si sono avanzate completa efficacemente la vittoria del 25.

« *Siamo ora in possesso di tutte le colline che dominano la valle di Bapaume ed abbiamo già sbarazzato da una parte all'altra il versante delle alture, sopra una profondità di mezzo miglio almeno.*

Questo grande successo è stato ottenuto a prezzo di perdite assolutamente minime, mercè da una parte l'ottima azione dell'artiglieria, e dall'altra il vero crollo della resistenza tedesca. I contrattacchi lanciati da Transloy si sono infranti sotto il nostro fuoco di artiglieria ed i superstiti fuggirono gettando i fucili.

L'importante settore di una trincea tra Martinpuich ed il bosco di Foureaux è stato volontariamente sgombrato e parecchi punti importanti sono stati occupati senza quasi incontrare resistenza.

Tale sgretolamento della resistenza nemica è ingenuamente ammesso nel resoconto piagnucoloso della battaglia dato oggi dal radiotelegramma ufficiale tedesco, il quale comincia con un accenno menzognero all'insuccesso dei nostri attacchi nel settore nord, ove in realtà ci siamo impadroniti, quasi senza perdite, delle trincee designate come obbiettivo. Non abbiamo avuto insuccessi in alcun punto e non abbiamo avuto nemmeno uno scacco locale, eccetto che nelle vicinanze di Gueudecourt, il quale è stato occupato oggi. Su tutta la linea la fanteria tedesca ha combattuto debolmente. I pringionieri sono numerosi e continuano ad affluire. Il fuoco dell'artiglieria è stato spasmodico ». (Stefani)

Le formidabili posizioni espugnate

PARIGI, 27. — *La brillante offensiva di ieri nel nord della Somme ha avuto un magnifico domani.*

Le truppe anglo-francesi hanno sviluppato un importante guadagno nei due più potenti punti di appoggio del nemico: Thiepval e Combles, ove i tedeschi resistevano da lunghe settimane.

All'estremità sinistra gli inglesi sono riusciti a dominare il bastione di Thiepval e la ridotta Hohenzoller che resistevano fin dal principio della offensiva del 1.o luglio.

Al centro essi si sono impadroniti in modo superbo della cittadella di Gueudecourt; finalmente all'estrema destra essi hanno efficacemente cooperato alla presa di Combles, la quale è stata realizzata stamane con una manovra convergente abilmente eseguita in collegamento con la fanteria francese.

La guarnigione tedesca accerchiata fino da ieri, ha opposto fino all'ultima estremità la più viva resistenza ai granatieri alleati ed è caduta dopo essere stata ridotta ad un centinaio di superstiti, la maggior parte feriti.

Il bottino catturato è importantissimo perchè l'avversario aveva accumulato a Combles enormi mezzi di difesa.

Più ad est i francesi hanno riportato altri vantaggi; hanno occupato il bosco di Lahaie a metà strada fra Fregicourt e Morval, nonchè un terreno molto fortificato fra Morval e il corno ovest del bosco di Saint Pierre Waast a nord-est di Rancourt. La linea anglo-francese presenta ora una forma convessa, regolare e senza saliente da Thiepval fino alla Somme. Il nostro fronte migliorerà, dunque, sensibilmente, arrotondandosi colla spinta vittoriosa di queste due giornate.

La caduta di Combles, infatti, è del più alto interesse, perchè questa formidabile posizione costituisce verosimilmente, una articolazione con dispositivi nell' avanzata franco-inglese nel nord della Somme. D'altra parte i nostri alleati tenendo Gueudecourt, non sono più che ad una lega a sud di Bapaume ed il terreno in questa direzione si presta ad un attacco, essendo i punti di appoggio abbastanza spacciati. In ogni caso fino da ora in due giorni abbiamo catturato circa 4000 prigionieri, ed abbiamo riconquistato i villaggi, fra i quali Combles, primo capoluogo del Cantone ripreso dall'inizio della nostra offensiva nella Somme, la quale ha cos liberato una quarantina di località.

E' questa una reale vittoria degli alleati e l'onore di essa spetta al tempo stesso alle truppe francesi ed ai contingenti britannici. Il nemico è ormai dominato senza contestazione, come lo riconosce l'odierno bollettino tedesco.

Per la prima volta i tedeschi confessano la nostra superiorità, ma per attenuare la portata del loro scacco, lo attribuiscono al fatto che il mondo intero si è levato contro di essi. Essi vogliono la guerra materiale e su questo terreno ora noi li superiamo quantunque le officine di guerra improvvisate dagli alleati siano lungi dall'aver raggiunto il massimo loro rendimento. Il metodo da noi attualmente applicato nella Somme, fa le sue prove e bisogna confidare in esso. E' dalla nostra potenza in cannoni che dipende la messa fuori di causa dell'esercito tedesco. (Stefani)

La giornata d'aviazione

PARIGI, 17. — Il comunicato delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme aeroplani francesi impegnarono numerosi combattimenti durante la giornata del 24.

Il sottotenente Mungesser abbattè due aeroplani tra Tranloy e Roquignies ed un pallone frenato che cadde in fiamme nella regione di Neuville. Queste tre vittorie portano a 17 la cifra degli apparecchi abbattuti da questo pilota. Due altri aeroplani tedeschi gravemente colpiti, discesero privi di direzione, uno verso Translai e l'altro presso Mesnil-Brentel. Un altro pallone frenato, assalito da un pilota francese, cadde presso Hurlu.

In Champagne un Fokker attaccato a breve distanza, cadde a spirale e poi verticalmente e si schiacciò al suolo a Grateuil, a nord-ovest di Ville sur Tourbe.

La notte dal 26 al 27 un gruppo di 14 aeroplani francesi lanciò 110 granate di grosso calibro sulla stazione, la ferrovia ed i baraccamenti di Appilly. La notte dal 25 al 26 sulla stazione di Laon furono lanciate ventidue granate, e sui bivacchi di Mont Faucon diciassette ». (Stefani)

Lo Zeppelin messo in fuga a Calais

PARIGI, 27. — *Risulta da nuove informazioni che lo Zeppelin che ha volato sulla regione di Calais nella notte dal 22 al 23 settembre, ha lanciato venti bombe, che sono tutte cadute in terreni disabitati, a grande distanza dalla città. E' probabile che, preso sotto il fuoco dei nostri cannoni, lo Zepeplin si sia sbarazzato delle bombe per prendere quota e fuggire.* (Stefani)

La grande battaglia in Dobrugia finita con la vittoria dei romeno-russi

I bulgaro-tedeschi sbaragliati e inseguiti

BUCAREST, 27. — Si hanno i seguenti particolari sulla grande battaglia del 19 in Dobrugia, terminata con la vittoria dei romeno-russi.

Il 17 corrente il comando informato della presenza di un esercito nemico superiore di numero, cedette lentamente il terreno, infliggendo al nemico grandi perdite. Poi una battaglia accanita si impegnò sul fronte dal Danubio al Mar Nero. I primi combattimenti avvennero lungo il Danubio ove un esercito composto principalmente di tedeschi, cercava di raggiungere il ponte di Cernavoda. Resistemmo energicamente, poi attaccammo alla baionetta, costringendo il nemico ad arrestarsi; la lotta durò due giorni, il nemico subì perdite considerevoli.

Al centro il nemico fu ricacciato dalle truppe romeno-russo-serbe e con una spinta formidabile sbaragliarono l'ala destra nemica, la quale fuggì in disordine, lasciando mucchi di cadaveri. Trovammo dinanzi al fronte di una sola divisione, oltre cinquemila fucili.

Il coraggio degli ufficiali e delle truppe fu ammirevole.

Parecchi colonnelli romeni e serbi caddero alla testa delle loro truppe. Gli alleati continuano l'avanzata, ricacciando il nemico. (Stefani)

L'avanzata in Transilvania

Il comunicato romeno

BUCAREST, 26. — Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Scontri di pattuglie. Nella valle del Jiul lotte violente. Le nostre truppe hanno progredito.*

« Fronte sud. — *In Dobrugia, sul fianco destro, il nemico ha attaccato per tre volte con grandi masse, ma è stato respinto.*

Una squadriglia di velivoli lanciò ieri nel pomeriggio bombe su Bucarest. Nessun edificio militare è stato colpito, ma le bombe hanno colpito invece un sanatorio, un ospedale, e l'asilo degli orfani. Vi sono stati sessanta morti e numerosi feriti. Più di due terzi delle vittime sono donne e fanciulli, in età minore di 14 anni. Uno zeppelin ha lanciato bombe su Bucarest nella notte dal 25 al 26, uccidendo cinque fanciulli.

I nostri velivoli hanno lanciato bombe sugli accantonamenti in Transilvania ». (Stefani)

I romeni presero il passo di Vulkan

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino, 26: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Transilvania. — Nel settore di Hermannstadt (Nagy Szeben) i nostri attacchi progrediscono. Le forze romene raggiunsero le colline della frontiera, ai due lati della linea della cresta di Szourduck presso Vulkan. Le guarnigioni del passo resistettero agli attacchi, ma furono stanotte fatte ritirare.

« Fronte dei Balcani. — (Fronte del maresciallo Mackensen). Nessun avvenimento speciale. Un dirigibile e un aeroplano attaccarono nuovamente Bucarest.

Gli avvenimenti in Grecia

Venizelos prepara la rivoluzione?

I cretesi alla riscossa

ATENE, 17. — *Il generale Moscopoulos, capo dello Stato maggiore generale e 500 ufficiali firmarono un indirizzo al Re chiedentegli l'abbandono della neutralità. La notizia delle dimissioni di Moscopoulos, secondo informazioni, non è confermata.*

Venticinque ufficiali greci lasciarono Patrasso, diretti a Salonicco per unirsi al movimento rivoluzionario.

Il partito gunarista si è riunito sotto la presidenza di Gunaris per esaminare la situazione risultante dalla partenza di Venizelos. Si ignorano le decisioni prese ». (Stefani)

PARIGI, 27. — I giornali hanno da Atene:

« *Settemila cretesi entrarono a La Canea senza opposizione, presero possesso degli edifici pubblici, ne cacciarono le autorità e nominarono un Comitato provvisorio per il disbrigo degli affari pubblici.*

« *Le truppe greche riunite a La Canea, tranne il colonnello, venticinque ufficiali ed alcuni soldati, aderirono al movimento rivoluzionario. Trentamila cretesi sono attualmente sotto le armi e sono completamente padroni dell'isola.*

« *Le truppe di Corfù aderirono al Comitato rivoluzionario di Salonicco*».

SALONICCO, 27. — *Il principe Giorgio di Serbia arrivò l'altro ieri col suo aiutante di campo.* (Stef.)

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA

Sulla fronte anglo-francese

PARIGI, 27. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Dallo Struma al Vardar debole attività dell'artiglieria. Ad est della Cerna i bulgaro-tedeschi attaccarono con forze importanti le posizioni serbe sul Kaimaktchalan. Tre violenti attacchi furono successivamente infranti dai fuochi incrociati dei cannoni e delle mitragliatrici che inflissero ai bulgari perdite elevate. I serbi fecero cinquanta prigionieri, tra cui un ufficiale.*

Alla nostra ala sinistra l'artiglieria bombardò vivamente le posizioni nemiche.

Il comunicato serbo

CORFU', 27. — Un comunicato ufficiale dell'esercito serbo dice:

« *Nella giornata del 25 i nostri attacchi continuarono con successo. Il nemico portò rinforzi a Kaimaktchalan e durante la notte dal 25 al 26 tentò di ataccare, ma fu completamente respinto. I combattimenti continuano. Facemmo un numero considerevole di prigionieri* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 26 dice:

« Fronte macedone. — Sullo Staraneratch-Kaplanian verso il villaggio di Breositza, una delle nostre colonne attaccò un battaglione nemico. Con un attacco alla baionetta ci impadronimmo delle trincee nemiche presso il villaggio di Orownnik. Nella regione dei villaggi di Pinzoderi e Armensko contrattaccammo tre battaglioni nemici che si ritirarono.

« Ad est di Lerine (Florina) respingemmo tre attacchi consecutivi. Dopo combattimenti ininterrotti per dieci giorni, durante i quali tutta la divisione serba della Drina pronunciò attacchi accanitissimi contro l'altura di Kaimatchalan, oggi all'alba le nostre truppe la obbligarono a ripiegare. La lotta continua ancora.

« Nella valle della Moglenitza duello di artiglieria. Ai due lati di Belassitza Planina calma. Sul fronte dello Struma debole fuoco di artiglieria. Sulla costa del Mare Egeo crociere attive.

« Fronte rumeno. — Sul Danubio calma.

« In Dobrugia nessun mutamento. Le nostre truppe si consolidano nelle posizioni raggiunte. Sul litorale del Mar Nero, calma ». (Stefani)

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino, 26: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Macedonia. — Il giorno 24 piccoli combattimenti favorevoli ai bulgari, ad est del lago di Presba e ai due lati di Florina. In alcuni punti vivo combattimenti di artiglieria ». (Stefani)

I solenni funerali di Enrico Pessina

NAPOLI, 27 — Stamane alle 9 un'enorme folla di popolo si recava dinanzi ai cancelli dell'Ateneo per assistere ai funerali di Enrico Pessina. Tutte le truppe del presidio schierate in quadrato dinanzi all'atrio principale dell'Università, prestavano servizio d'onore e trattenevano la folla che si faceva sempre più numerosa. Facevano servizio di onore anche i valletti del Comune e dell'università, guardie municipali e pompieri in alta uniforme.

Alle 9.30 cominciarono a giungere all'Università autorità e studenti. Alle ore dieci precise, in automobile, giungono il presidente del Consiglio on. Boselli e gli altri ministri Sacchi, Orlando, Colosimo, Ruffini, Scialoia, Morrone e Arlotta.

Al loro apparire il pubblico scoppia in un caldo e fragoroso applauso. Indi i ministri per la grande scala principale che mena al Corso Umberto entrano nell'atrio universitario, dirigendosi verso il palco addobbato in velluto cremici, appositamente preparato per la cerimonia. Erano a ricevere il Presidente del Consiglio i ministri, il figlio dell'estinto, cav. Giuseppe, i nipoti Enrico, Clemente e Sirio e gli altri parenti, il prefetto, il sindaco, i senatori Del Carretto, Placido, Cosenza, Spirito, Minervini, Piedimonte d'Adife, Calabria, Lojodice, gli on. deputati De Nicola, Porzio, Magliano, Venditti, Rodinò, Altobelli, Gargiulo, Leone, Morisani, Cucca, Girardi, Rubini, Mendaia, della Pietra e Larussa, il rettore dell'Università ecc. ecc.

L'on. Boselli appariva visibilmente commossa. Egli h astretto la mano al figlio dell' estinto e poi, insieme cogli altri ministri, ha preso posto sul palco situato a sinistra del grande peristilio presso la statua di Nicola Miraglia.

Il discorso dell'on. Boselli

Tra religioso silenzio, prende la parola il Presidente del Consiglio, on. Boselli.

Egli pronuncia con viva commozione uno smagliante discorso nel quale illustra la figura del Pessina, oratore, scienziato e patriota. L'on. Boselli reca il saluto del governo che sa e sente di interpretare le più luminose idealità dell'anima italiana. Con alata parola l'oratore si rivolge ai discepoli del grande Maestro e dice come il più eloquente dei saluti sia quello che parla nel cuore dei suoi discepoli, che egli amò, suscitando in essi oltre che l'amore al sapere, anche l'armonia degli affetti più caldi e gentili. L'on. Boselli accenna ai principî delle dottrine del Pessina: lo rammenta come rappresentante della scuola giuridica napoletana, dove vissero sempre le tradizioni del diritto italico e ne discorre in relazione al Vico, al Pagano, al Nicolini ed al Mancini.

Rammenta come egli, pur serbando il patrimonio della scuola napoletana, aprì il pensiero a tutti i progressi della scuola italiana e rammenta quanto il Pessina esaltò Cesare Beccaria, concludendo che, pur conscio delle nuove evoluzioni delle scienze e senza averne disdegno, rimase fedele alla sua classicità. Discorre del Pessina come oratore: illustra quella che fu l'insegna della sua vita: *Dio, libertà, lavoro*.

Rileva come fondamento di ogni idea e di ogni fede dell'illustre estinto, fosse la libertà della ragione umana; onde il suo studio sopra Voltaire.

Parla del Pessina come patriotta del 49 e del 59. Rammenta il processo del 1851, dove il Pessina ebbe parte, accennando come egli vide la nostra guerra, quale alba foriera di un avvenire radioso per l'Italia e per la civiltà. Dice che la Napoli dei patiboli gloriosi, delle galere magnanime del 21 e del 48, la Napoli che diede tanta parte alla difesa di Venezia del 49, sia sorta unanime alle nuove battaglie dell'Italia e della libertà, coi suoi pensatori uniti in un pensiero solo, coi suoi soldati meravigliosi, o forti dell'intelletto o forti agricoltori del mezzogiorno.

Il venerato capo del Governo chiude la sua alata perorazione rivolgendo un saluto a Napoli, la bellezza e la serenit àdel cui cielo rispecchiano la bellezza e la serenità dell'anima del Pessina.

Parlano poi il rettore dell'Università prof. Marghieri, il sindaco Duca del Pezzo, l'on. avv. Pasquale Grippo per il foro di Napoli e l'on. senatore Cosenza per la magistratura, che tracciano la vita dell'illustre estinto come patriota, uomo politico, giurista e filosofo.

Terminati i discorsi, la bara, portata a spalla dai famigliari è deposta sulla berlina di gala, tirata da sei cavalli. Si forma quindi il corteo.

Lungo il tragitto l'immenso corteo passa tra due ali fittissime di popolo trattenute da guardie, carabinieri e truppe, mentre dai balconi assistono al passaggio altre migliaia di persone. Il corteo, per il Corso Umberto, via Pietro Colletta e Castel Capuana si sofferma dinanzi al palazzo di giustizia in Piazza dei Tribunali, ove si scioglie.

L'on. Boselli ed i ministri prendono posto in automobili, ma la folla che in questo momento è straordinaria, riesce a rompere i cordoni ed affollarsi intorno alla vettura dell'on. Boselli, improvvisando una calorosa dimostrazione di simpatia al capo del

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato [illegible] Natale
di CODROIPO
del ... reggimento Fanteria della classe 1885. Morì combattendo nel Trentino il 25 Ottobre 1915.

Da COLLOREDO di Mont.
La morte del maggiore Nievo

Ci scrivono 26 (n):

L'altro giorno è morto il maggiore nob. dott. Ippolito Nievo, nipote dell'illustre letterato soldato di Garibaldi, che portava il suo nome, autore del bellissimo romanzo « Le memorie di un ottuagenario ».

Il maggiore dott. Ippolito nob. Nievo era un perfetto gentiluomo e un distinto ufficiale. Fu professore all'Accademia di Artiglieria e eGnio di Torino, di storia militare; i suoi allievi gli furono affezionatissimi e lo ammiravano per il suo lucido modo di esporre.

Mentre era professore all'Accademia militare trovò tempo di laurearsi in scienze naturali in quell'Università.

Nel 1912 venne promosso maggiore e nel 14 fu chiamato a Roma al Ministero della guerra. Venne poi messo a riposo per ragioni di salute, ma quando scoppiò la guerra volle riprendere servizio e fu destinato come istruttore capo degli allievi ufficiali d'artiglieria nel 19 Regg. da cam. Fu sorpreso dal male che lo trasse al sepolcro mentre nel suo studio, nel Castello, stava tracciando alcuni schizzi sulla nostra avanzata nel Carso. Si mostrò anche geniale poeta nei « Canti del Friuli » di quel Friuli del quale egli aveva una perfetta conoscenza.

Lasciò inediti parecchi lavori fra i quali una produzione drammatica « Mantova » che è l'opoteosi dei martiri di Belfiore, della quale fu proibita allora la rappresentazioni in omaggio alla triplice alleanza.

I funerali dell'illustre estinto ebbero luogo domenica alle 15.30 e riuscirono imponenti per concorso delle principali autorità del paese e venute anche da altre provincie.

Da CIVIDALE
Giovani esploratori - Restrizioni - Locanda sanit.

Ci scrivono, 26 (n):

Le lezioni della specialità areonautica avranno principio mercoledì 27 corrente, alle ore 4.30 pom., e saranno tenute in un'aula del Palazzo Carlig (Via S. Valentino).

Si ripete che potranno parteciparvi anche giovani non inscritti al Corpo degli Esploratori, purchè ne siano ammessi in seguito a domanda fatta alla Presidenza, e favorevolmente accolta.

✱ A parecchi esercenti di qui è stato negato il permesso di rivendita di bevande alcooliche superiori a 21 gradi.

Questi notificati si lagnano non tanto del provvedimento, quanto di dover pagare il danno convenuto fino al termine dell'anno solare.

✱ Sabato decorso, con le solite formalità, venne chiusa la locanda Sanitaria che da quaranta giorni funzionava regolarmente.

Dei 62 prenotati, 61 furono assistiti, suddivisi in 42 interni e 19 esterni.

Il totale delle presenze fu di 2392, delle quali 1637 interne e 755 esterne.

I prenotanti conseguirono risultati soddisfacentissimi.

Malgrado le difficoltà del momento e l'enorme rincaro di tutti i generi alimentari e delle legna, la cucina fu sempre provvista di pane, paste, carne, verdura e vino di buona qualità. Il servizio fu lodevolissimo.

Da TARCENTO
Alla memoria di un caduto - Il calmiere sulle uova - Comitato di azione civile

Giunge ora notizia al Municipio che Calligaris Umberto di Giovanni della classe 1893, di Molinis, soldato di fanteria dopo aver combattuto lungamente e valorosamente è morto in una sezione di sanità austriaca a Galliano.

Gloria al valoroso sildato, condoglianze alla famiglia, ammirazione, gratitudine.

✱ Ha avuta applicazione immediata il calmiere prefettizio sulle uova, con soddisfazione dei consumatori.

A carico di certa Anzil Luigia fu Gio. Batta mar. Spizzo di Treppo Grande che domenica si ostinava ancora a vendere sul mercato le uova a cent. 18, il vigile urbano elevò contravvenzione.

✱ La Signora Gemma Montegnacco - Morgante elargì L. 5 nel trigesimo della morte della signora Caterina Bortoluzzi di Ragogna.

Da RESIA
Decesso

Ci scrivono 26 (n):

Dopo lunga malattia s'è spento il sig. Antonio Giusti, che fu per molti anni assessore e Sindaco del nostro Comune.

Molte benemerenze si era acquistato come uomo pubblico, che sempre cercò di tutelare gli interessi vitali del nostro Comune; come privato cittadino diede sempre esempio di integrità ed onestà impareggiabile.

Lascia largo rimpianto di sè non solo nei suoi congiunti, ma in tutta la popolaizone di questa patriottica vallata, che ha perduto un ottimo consigliere, un padre affettuoso.

Alla desolata vedova, ai figli, ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Da GEMONA
Caduto per la patria

Ci scrivono, 27 (n):

Una triste notizia si è sparsa per la città. Sulle balze del Trentino il 17 corrente è morto, combattendo da prode, il nostro concittadino Nicolò Barazzutti, della classe 1888, appartenente ad una delle migliori famiglie di Gemona. L'anno scorso era rimasto ferito ad Oslavia, ma dopo breve riposo, volle ritornare alla fronte. Era un giovane di vasta coltura, d'indole buona, di cuore generoso e ardente patriota.

Il suo nome sarà segnato nel libro dei forti; vive condoglianze alla famiglia.

Da MONTENARS
La morte di un valoroso soldato

Ci scrivono, 26 (n):

Giovanni Zannini, della frazione di Pers, un soldato buono e valoroso, è morto il 20 settembre in uno degli ospedali militari di Udine, affranto dai disagi della guerra, alla quale partecipò dall'inizio.

Per otto mesi fu sulla fronte trentina; passò poi nella Regione Giulia e si trovò alla presa di Gorizia. Aveva un unico ideale: quello di difendere la Patria.

Un riverente saluto alla sua memoria e condoglianze alla famiglia.

Da CAMPOFORMIDO
La fine del pozzo

Ci scrivono 27 (n):

L'altro ieri mentre numero numerosi paesani assistevano al lavoro di armatura del pozzo, per l'introduzione della pompa, tutto ad un tratto con somma sorpresa dei presenti il vecchio pozzo crollò inabissandosi. Per fortuna nessuna disgrazia. Il vecchio pozzo saputo che si voleva farlo rivivere, chiuse bottega e fece bene!.........

Da PAULARO
Il commissario regio

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto luogotenenziale con cui si provvede a prorogare di tre mesi i poteri del regio commissario straordinario di Paularo.

Tale provvedimento è indispensabile data l'assenza di un numero rilevante di elettori richiamati alle armi.

Cronaca Cittadina

L'Assistenza civile nella nostra città

Le relazioni dei vari comitati

Sabato scorso s'è riunito il Comitato Generale esecutivo di assistenza civile.

Esaminando il lavoro compiuto dalle singole sezioni, l'assemblea prese visione anzitutto dell'operato dello « Ufficio per notizie alle femiglie dei militari », fu letta la relazione della Presidente, signora Froncesca Nimis Loi.

L'opera dell'Ufficio Natizie continua sempre a svolgersi ad intensificarsi e ad estendersi maggiormente.

Il lavoro di tutte le sezioni e Sottosezioni d'Italia (fulcro la Centrale di Bologna) è divenuto armonioso, sollecito e di un concatenamento perfetto, così che ben raramente avviene di non poter dare alle famiglie richiedenti notizia del caro ricercato.

A riprova poi che la sazione e l'appoggio concessi all'Istituzione dall'Autorità militare, sono pienamente giustificati, giova qui riprodurre un brano di lettera del Ministro della guerro, Generale Morrone, diretta alla Presidenza dell'Ufficio Centrale il 6 corr. mese:

«L'Ufficio Centrale è ormai, con le dipendenti Sezioni e Sottosezioni, organo essenziale e provvido di un servizio di particolare importanza per l'Esercito e per la Nazione. Conosco bene le gravi difficoltà che si sono dovute sormontare nell'intraprendere la vasta e complessa opera, e perciò apprezzo maggiormente i risultati che si sono con tanto fervore raggiunti a vantaggio dei nostri combattenti e delle loro famiglie ».

A riprova del lavoro compiuto, la relazione riporta il numero delle pratiche orali e scritte fatte fin qui:

Dal 23 Maggio 1915 (inizio dell'Ufficio) fino al 25 Maggio 1916 (primo anno di guerra) la corrispondenza in partenza fu di plichi 37009 — Quella di arrivo di plichi 24861 — Dal 27 Maggio 1915 a tutto oggi (14 Settembre il protocollo in partenza segna il numero) 11422 — quello in arrivo il numero 8640 — Le sole richieste orali, protocollate sommano fino a oggi a 13219.

Il signor Ugo Camavitto riferisce sul « Posto di Conforto » « pro feriti in transito ».

Il « posto di conforto per soldati malati e feriti » (fondato sino dal 3 Giugno 1915 dal « Comitato pro feriti in transito » (sotto gli auspici della C. R. I. e la Presidenza della M.sa Costanza di Colloredo) continua l'attiva assistenza presso il « Posto di soccorso N. 50 della C. R. I. ». L'organizzazione improvvisata è andata man mano sistemandosi, e nell'autunno 1915 è stata costruita a spese del Comitato stesso una completa cucina, provvedendo così al servizio ristori caldi. Per turno oltre 30 signore e signorine attendono all'assistenza e ad ogni servizio, anche umile, con zelo costante e massima abnegazione.

Le sovvenzioni per la gestione sono formate dai fondi raccolti dal Comitato « Pro feriti in transito» dalla beneficenza pubblica, ed al 8 corr. avevano raggiunto la cifra di L. 35771,14.

Il Comitato centrale dei posti di conforto di Roma ha contribuito a tutto Agosto u. s. con rimborsi per L. 32.493.85 — Totale degli incassi L. 66264.99 — Spese dal 3 Giugno 1915 all'8 corr. per provviste alimentari, bibite, materiale di servizio, spese: L. 51.258.15 — con una media di L. 3417.20 per mese (15 mesi di esercizio) fondi disponibili L. 15.006.81.

Per il « Comitato pro mutilati e ciechi di Guerra » riferisce il sig. Peverini, il quale nota che i principali proventi vennero da una serie di concerti nei quali, col benevolo consenso del Comando Supremo del R. Esercito, portarono la loro opera apprezzatissima e disinteressata i militari qui residenti:

M.o Pais Giuseppe in qualità di Direttore artistico; i Professori Crepax Gilberto; Crepax Attilio, Pasquali Giulio e Vinardi Filippo, ed i Sigg. Perna Eugenio, Piccaluga Filippo e Vaccari Severino.

Il Comitato che ebbe notevole aiuto da generose offerte private, si adoperò, come continuerà in avvenire, per la vendita dei « braccialetti ricordo » e delle « scattole di cerini » pro mutilati e ciechi di guerra ottenendo un lusinghiero introito. Per quanto su esposto i fondi raccolti per la beneficenza è depositati alla locale « Cassa di Risparmio » ammontano a L. 2410.25.

Sull'opera e sul funzionamento della « Commissione per l'Assistenza alle famiglie dei richiamati », riferiscono i Sigg. Pietro Miani e Giuseppe Conti:

I criteri dai quali è animata la Commissione continuavano ad essere quelli di sussidiare gli assolutamente bisognosi di tutti i soldati in guerra, e cioè, oltre ai richiamati aiutati dal governo, anche quelli di leva, poichè è giusto che anche questi, mentre espongono la vita per la Patria possano pensare con tutta tranquillità alle condizioni economiche dei loro cari. I sussidi, in generale, sono continuativi, pochi provvisori, e cioè per aiutare un ammalato o ferito in convalescenza finchè rimane a casa, oppure per le famiglie dei mutilati e dei morti, in attesa cvhe pervenga dal governo l'anticipazione e poscia la pensione.

Infine si elargiscono piccoli sussidi per una volta tanto, e cioè a puerpere bisognosissime od a chi è privo di paglericcio o di indumenti indispensabili.

Il sussidio di regola generale è unico, ma in rarissimi casi si fa eccezione se vi sono due famiglie separate ma entrambe già mantenute dal soldato sotto le armi.

I sussidi variano da L. 10 — fino a L. 25 — mensili al massimo, e ciò da molti mesi, mentre prima erano saliti anche a 60.

A tutt'oggi si esaminarono circa 2300 domande, i sussidiati ammontano a circa 1900 e l'importo mensile ascende a circa L. 24.000.

Per la « Croce Rossa Italiana » (sezione di Udine) il suo Presidente On. sen. co. Antonino di Prampero, presenta un'estesa relazione, illustrandone l'operato indefesso e provvidenziale, esplicato nei molteplici rami della sua attività. Segnala l'accresciuto numero dei soci i quali da N. 340 che erano complessivamente ancora a 31 dicembre 1914, a 1.o Agosto a. c. sono saliti a 3455 con 3684 azioni, delle quali ben 341 perpetue.

L'assemblea prese atto poi delle relazioni della « Commissione di Finanza », di quella per « La tutela degl'interessi personali ed economici dei militari richiamati », presidente il cav. L. C. Schiavi, del « Comitato pro Assistenza del soldato », presidente il Co. De Brandis.

Il discorso del Presidente

Il Presidente del Comitato Generale, Pecile chiude la riunione con queste parole:

Riferendo al Comitato Generale Esecutivo di Assistenza Civile in una delle ultime riunioni sull'opera svolta dall'Ufficio di Presidenza e sulla necessità di nuovi mezzi per far fronte ai sempre più gravi ed impellenti bisogni io chiudeva la relazione con queste parole:

« i bisogni crescono e noi dobbiamo rivolgerci a tutti quanti gli uomini di cuore e specialmente a coloro che hanno la fortuna di trarre vantaggi economici dall'attuale situazione, a tutti quanti sentono il dovere di sacrificarsi per il paese, perchè portino un largo contributo all'opera che noi perseguiamo ».

A tale appello, il cuore ed il patriottismo di tanti cittadini hanno bene risposto, e la Commissione Centrale — coi fondi che aveva potuto tener a risparmio, quando limitato era il numero dei sussidi corrisposti — ebbe modo di recare fino ad oggi doveroso aiuto alle famiglie dei combattenti; molti altri però che, per le notissime condizioni di possidenza e per i lauti guadagni ottenuti dalla guerra, avrebbero potuto dare, e dare largamente, o nulla hanno ancora offerto od hanno fatte contribuzioni palesemente sproporzionate ai loro averi od ai recenti loro profitti.

E' doloroso dover oggi ciò constatare, ma sarebbe atto di aperta ingiustizia il non rilevarlo.

La speciale Commissione di Finanza farà perciò opera meritevole di plauso se — costretta — esporrà i loro nomi al giudizio del pubblico e se, anche qui adotterà i mezzi seguiti in altre città con ottimo profitto, per dare al Comitato di Assistenza il modo di continuar a svolgere la sua azione altamente patriottica e benefica.

Noi vogliamo sappiano i combattenti che i loro vecchi, le loro donne, i loro figlioli vivono provvisti di quanto è necessario per i bisogni della vita; noi sentiamo di non dover loro ridurre o cessare, per mancanza di mezzi, la già modesta contribuzione che ad essi andiamo corrispondendo ad integrazione dello scarso aiuto che offre loro lo Stato; noi vogliamo che, fuori della famiglia, i loro figliuoletti abbiano ancora a trovare amorose cure e larga assistenza.

Le poche cifre che qui sotto ho raccolte dimostreranno quanto per essi sia stato fatto finora e come i bisogni, per vicenda facilmente spiegabile, sieno andati gravemente aumentando d'intensità e di estensione.

Ad oggi spendemmo L. 320.377,96; delle quali, per sussidi settimanali, 140.642.50 e, per sussidi mensili 143.410

L'Assistenza ai bambini ed ai fanciulli ci è costata complessivamente Lire 16.000 (ed è ben poco rispetto all'entità dell'opera) mentre per sovvenzioni straorinarie e per spese sostenute da altre sottocommissioni il dispendio è stato di L. 2825.46.

Nel giugno 1915 le famiglie beneficate erano 406 e la spesa ammonto a L. 2274.60 ; oggi ben 1900 famiglie fruiscono del sussidio continuativo, e il dispendio è salito a L. 24.000, mensili.

Ed il numero e la spesa per evidenti ragioni andranno indubbiamente crescendo.

Il fondo a mani del Cassiere è ridotto a sole L. 14.000; e, se pur si tiene conto che circa 10.000 lire mensili entrano complessivamente in cassa per il costante aiuto che ci viene da' generosi sottoscrittori, si comprenderà facilmente quanto difficile ci riesca di continuare nell'opera che ci siamo assunti di svolgere a favore delle famiglie dei richiamati.

L'ordine del giorno

Viene infine approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Generale Esecutivo » avuta notizia del Decreto Luogotenenziale che autorizza i Comuni ad imparre un contributo straordinario in favore dell'Assistenza Civile;

e constatato con rincrescimento che, mentre molti cittadini hanno già largamente concorso, altri o nulla hanno dato o l'hanno fatto in misura inadeguata alle loro condizioni finanziarie,

dà mandato alla Commissione di Finanza di studiare l'eventuale applicazione della tassa verso i renitenti.

La censura

Come i lettori hanno veduto la censura nel numero di martedì ha soppresso i nomi, che noi con reverenza volevamo ricordare, di due soldati — semplici soldati — caduti valorosamente sulla fronte: uno, del quale fu lasciato solo pubblicare il ritratto, nativo di Codroipo, morto gloriosamente nell'agosto 1915, l'altro di Cividale, rivenditore del nostro giornale, del quale lo stesso giorno di martedì fu lasciato pubblicare il nome in altri giornali udinesi.

Nel numero di mercoledì la stessa censura ha soppresso poche parole, che non potevano offendere nessuno — nemmeno la censura — col nome del valoroso cividalese, che volevamo anche noi e finora non abbiamo potuto ricordare.

Astenendoci da qualsiasi commento, ci limitiamo a pregare la censura di non impedire al nostro giornale — come non è vietato ad alcun altro qui ed altrove — di onorare la memoria dei caduti per la Patria.

Gli avvocati di Udine per Enrico Pessina

In morte del Prof. Senatore Pessina, è stato spedito il seguente telegramma:

«Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.
NAPOLI.

Rendiamo onore alla venerata memoria di Enrico Pessina, del grande Maestro, che con Francesco Carrara riaffermò all'Italia unita il primato nella scienza del diritto penale.

Avv. *Schiavi*, presidente del Consiglio dell'Ordine.

Censimento delle uova

La Camera di Commercio avverte che per Decreto 16 corr., del Ministero d'Agricoltura, chiunque alla data del 30 Settembre corr., detenga Uova di Pollame in conserva, sia in calce che in frigoriferi, deve farne denuncia nei giorni dall'uno al cinque Ottobre p. v. al Municipio dei rispettivi Comuni. Chi omettadi fare la denuncia è punito con la reclusione fino ad un anno e col la multa fino a lire 5000.

Udine, 27 Settembre 1916.

«Con i carabinieri per le retrovie»

è il terzo volumetto pubblicato dall'insegnante elementare Arturo Bau sottufficiale dei RR. CC.

Anche questo opuscoletto — come i precedenti « Alla fronte col reggimento carabinieri reali » e « Accanto alla guerra » — si legge tutto di un fiato e se ne rimane pienamente soddisfatti, dispiacenti soltanto di esser giunti tanto presto alla fine. L'autore ci presenta un seguito di scene della vita militare. Vi primeggiano i carabinieri sempre severi e rigorosamente disciplinati, ma impavidi innanzi al pericolo e disposti a sacrificare la vita piuttosto che trasgredire a un ordine.

Quanto bene sarebbe se alcuni di questi opuscoli, che rappresentano la vita vissuta durante la nostra guerra, venissero a surrogare nei libri di testo per le scuole eleemntari, certi raccontini insipidi senza alcun significato!

Il volumetto, uscito dallo Stabilimento tipografico friulano, merita la più grande diffusione e speriamo che l'otterrà.

Prezzo del carbone

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle Industrie che ha sede presso la Camera di Commercio annuncia che dal 25 settembre al 1 ottobre p. v. i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace grosso Inglese da vapore a Genova L. 170 — id. id. a Livorno L. 170 — id. americano da vapore a Genova L. 170 — Antracite a Genova L. 170.

I prezzi s'intendono franco vagone alla stazione di partenza.

Consiglio Comunale

La prossima seduta del Consiglio comunale in seconda convocazione, avrà luogo mercoledì 4 ottobre p. v., alle or[illegible].

L'ordine del giorno rimane quello fissato per la prima convocazione, andata deserta.

Tramvia Udine-Tricesimo
Modificazioni all'orario

Col 1.o Ottobre sulla Tramvia Udine Tricesimo restano soppressi i treni N.o 1 e 2 dell'orario in vigore ed i treni N.o 19 e 20 A si trasformano in festivi.

Mense ufficiali

Vini all'ingresso, Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 3.a pagina.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il programma svolto ieri venne accolto favorevolmente dal numeroso pubblico che assisteva a tutte la rappresentazioni.

Il dramma « Quando comanda l'amore » riesce interessante per il soggetto palpitante di passionalità, e per le bellissime visioni dal vero cui va adorno.

Brillantissima la scena comica: « Bebè e la serva ».

Bene l'orchestra.

Oggi se ne da la replica.

Domani avrà luogo il nuovo capolavoro: « Il turbine rosso »: Potente azione drammatica di attualità. Grande successo ovunque venne rappresentato.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Il nuovo interessante programma per oggi e per domani comprende la drammaticissima film della Cines di Roma « Il mistero della notte del tredici giugno », dalla forte e dolorosa trama e la cinefarsa « Gigetta ha un fratello terribile !»

Quanto prima « Francesca Bertini in Hy little Caby. »

(*Vedi avviso in 4.a pagina*)

RECENTISSIME

SULLA FRONTE ORIENTALE

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 26. — (Ore 11.35) Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale — *Un aeroplano nemico, del tipo* Ilya Mourometz, *apparve sulla stazione di Hinzeberg; lanciò diciassette bombe di due pudi ognuna, che non causarono alcun danno.*

« *Nella regione a sud di Dwinsk un aeroplano nemico fu preso sotto il fuoco della nostra artiglieria, si capovolse e cominciò a discendere. Fu notato che durante la discesa nelle linee nemiche, l'aeroplano era avvolto da un fumo nero.*

« *Dopo violento bombardamento di artiglieria, il nemico, forte di due battaglioni, prese una impetuosa offensiva contro le nostre trincee nella regione al nord del lago di Koldychevsky, ma fu respinto da un nostro energico fuoco, con gravi perdite, lasciando tra le nostre linee e le sue molti morti* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna, 26: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte romeno). Dinanzi al movimento avvolgente esteso di forze romene importanti, i colli di Vulkan e Szuduruk furono nuovamente sgombrati. Combattimenti si sviluppano presso Nagy Szeben (Hermannstadt).

« Sul fronte est della Transilvania avvennero scontri locali. A sud di Szekely-Mverkely (Oderkallen) respingemmo in tenaci combattimenti parecchi attacchi dei distaccamenti superiori di numero.

« (Fronte dell'Arciduca Carlo). Alla frontiera dei tre paesi a sud-ovest di Dornavatra, attacchi russo-rumeni non riuscirono. Nel triangolo sud-est della Galizia il nemico continua i suoi attacchi con violenza non diminuita. I suoi sforzi non riuscirono dinanzi alla resistenza delle truppe tedesche combattenti nella regione di Ludowa.

« (Fronte del Principe Leopoldo di Baviera). Anche ieri numerosi attacchi nemici a nord-ovest di Perepelnichichi non riuscirono ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino, 26: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). L'assalto ripetuto da importanti forze nemiche presso Manajoff non riuscì.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Nel settore di Loudova violenti attacchi nemici e più a sud attacchi parziali furono respinti.

L'importanza della vittoria di Combles
6000 prigionieri e ricco bottino

PARIGI, 27. — *La giornata di ieri ha veduto la realizzazione delle promesse intraviste. Combles e Thiepeval, fortezze avanzate dei tedeschi sulla Somme, caddero nel mattino sotto la spinta delle fanterie alleate. La perdita di località, con enormi quantità di munizioni e di provvigioni costituisce per il nemico una sconfitta materiale e morale considerevole.*

Seimila prigionieri furono presi nelle due giornate dell'offensiva comune degli alleati. Attualmente quarantasei località sono state liberate e trecento chilometri quadrati ripresi. (Stefani)

Gli inglesi consolidano le conquiste fatte

LONDRA, 27. — (Ore 3.7) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Durante la notte consolidammo le posizioni conquistate nei due ultimi giorni. Pattuglie e distaccamenti si spinsero avanti in numerosi punti a stretto contatto col nemico. Le nostre truppe progredirono sopratutto in direzione di Rancourt e Labbè.*

Felici raids furono effettuati dinanzi a Beaumont-Hamel e nelle vicinanze di Loos. Furono distrutti tre aeroplani nemici nei combattimenti aerei del 25 e sei altri forzati a discendere danneggiatissimi ». (Stefani)

Il gran Sceriffo libera l'Arabia dal dominio ottomano
La conquista della città di Taif

CAIRO, 27. — *Lo sceriffo Abdullah dà particolari sulla capitolazione di Taif. Dopo che egli ebbe fissato con Ghalat pascià i termini della capitolazione, le truppe occuparono le caserme e le porte della città; la cavalleria araba circondò un gruppo d'avversari. A giorno entrammi in Taif, disarmammo la guarnigione e vi trovammo dieci cannoni, 1700 fucili ed importante bottino; facemmo prigionieri 83 ufficiali, 1982 uomini e 72 funzionari.*

Annunziando la notizia al grande sceriffo, lo sceriffo Abdullah lo prega di trattare ciascuno secondo che merita, ma di non tener conto del male ricevuto, usando bontà verso i prigionieri. Il mondo mussulmano si volga verso di loro.

Medina soltanto resiste ancora. (Stefani)

Le due incursioni sull'Inghilterra dei dirigibili germanici

LONDRA, 27. — Un comunicato ufficiale sul raid degli Zeppelin del 23 settembre dice:

« E' accertato che i due Zeppelin abbattuti durante il raid del 23 sono «L. 32» e «L. 33», di recente costruzione. Il primo fu danneggiato dal tiro dei cannoni di difesa ed in fine distrutto dagli aeroplani. Il secondo colpito egualmente dai cannoni, fu costretto a discendere ad Essex, in causa di perdita del gas. Dopo una inchiesta più precisa si conoscono le perdite prodotte da questo raid. Esse ascendono adesso a 23 uomini, 12 donne e 3 fanciulli uccisi; 56 uomini, 43 donne e 26 fanciulli feriti. Le perdite totali nel raid della notte scorsa sono 36 uccisi, 27 feriti. I danni materiali sono insignificanti, di nessuna importanza militare ». (Stefani)

La visita del ministro Bianchi agli ospedali della fronte e di Udine

ZONA DI GUERRA, 27 Sett.

Il Ministro Bianchi ha visitato ieri ed oggi le sezioni di sanità e gli ospedaletti da campo di Quisca, Monfalcone e Cervignano, interessandosi specialmente all'ospedale: « Città di Milano *». Ha visitato pure i convalescenziari di Tarcento e Marsure accompagnato dal direttore di sanità, colonnello D'Angelantonio, dal maggiore prof. Bianchi, dal capitano dott. Pullè e da altre autorità.*

Un'altra visita ha fatto all'Ospedale Toppo in Udine con speciale riguardo al riparto stomatologico, del cui impianto e funzionamento si è vivamente compiaciuto. (Stef.)

Il generale Ameglio a Bengasi

BENGASI, 27. — Festosamente accolto dalle autorità e dalla popolazione è giunto stamane il governatore, generale Ameglio. (Stef.)

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Si è spento serenamente, dopo lunga malattia, il

Cav. ANTONIO GIUSTI
ex-sindaco di Resia

La vedova, i figli, i cognati e cognate, il genero, le nuore ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

Resia, 25 settembre 1916.

I provvedimenti del governo
per il credito agrario

Nell'ultimo Consiglio dei ministri l'onorevole Raineri ha fatto approvare uno schema di decreto luogotenenziale che ha certa importanza per lo sviluppo delle Associazioni cooperative agricole, per le Università agrarie e in genere per tutte le organizzazioni agricole legalmente costituite.

Si tratta di agevolare le operazioni di prestito e conto corrente a favore degli agricoltori che nel nostro paese si vanno da tempo organizzando per dedicarsi alle imprese agricole prendendo in affitto i terreni per coltivarli e migliorarli con l'opera dei soci e nell'interesse dei medesimi.

L'on. Raineri ha giustamente ritenuto che questa tendenza merita di essere incoraggiata in quanti che essa rappresenta un indirizzo fecondo di unità economiche specialmente in vista della inevitabile progressiva diminuzione di quei lavori pubblici, a cu finora le associazioni, anche di lavoratori della terra, si erano in prevalenza dedicate.

E' da notarsi che i provvedimenti dell'on. Raineri giovano molto anche alle Università agrarie, le quali col recente decreto del 29 agosto, sono state messe in grado di accrescere largamente la estensione di terre costituenti i loro domini collettivi.

Il decreto luogotenenziale mira così a sovvenire il capitale circolante le associazioni agrarie in modo proporzionato alle esigenze delle loro aziende e per tal fine contiene provvedimenti che danno al privilegio convenzionale sui frutti, sulle scorte vive e morte e sulle derrate quella efficienza che allo stato attuale non possiede e il cui difetto è stato certo una delle cause principali della scarsa applicazione avuta sinora dalle disposizioni contenute nella legge del 1887.

Il privilegio è così esteso anche sui frutti pendenti ed inoltre il privilegio del locatore che venga in concorso col privilegio agrario è ulteriormente ridotto a due sole annate: quella in corso e la susseguente se la locazione abbia data certa ed è espressamente posposto se la locazione non ha data certa.

Queste operazioni possono essere svolte da tutti gli Istituti di credito in genere, ma particolarmente dall'Istituto nazionale per le Cooperative e degli Istituti speciali di credito agrario che potranno compiere le operazioni con tutto quello sviluppo che la aumentata garanzia loro consente.

Con questi ed altri sostanziali ritocchi alla legge del 1897 l'on. Raineri ha saggiamente esaudito i voti della classe agricola ed ha mostrato di voler svolgere, in questo eccezionale momento, una politica di riforme che valgano a facilitare il libero e fecondo svolgimento delle associazioni agricole.

Il sequestro delle frutta in Germania

Il sequestro delle frutta in Germania non piace alla « Gazzetta di Francoforte » che commenta così l'avvenimento:

« L'imprevisto sequestro fatto dalle autorità militari del raccolto delle frutta in tutto l'impero è una misura evidentemente molto dura che turberà più d'una famiglia. E' un sacrificio penoso, ma bisogna accettarlo, poichè se ce lo domandano vuol dire che è necessario. Questo provvedimento sarà certamente giudicato eccessivo dalla popolazione che non può capire come si possa utilizzare nelle fabbriche di marmellate tutto il raccolto delle frutta di quest'anno, che è stato particolarmente abbondante. E' sopratutto spiacevole che la popolazione delle città non possa avere la possibilità di fare essa stessa le conserve, mentre le si impedisce di mangiare le frutta fresche.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5.

Venezia: 3 30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. —

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.18 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.